



COMUNICATO AI LAVORATORI

Nei giorni 22 e 23 gennaio si sono svolte le assemblee della Fistel-Cisl con i lavoratori iscritti e simpatizzanti di Almaviva.

Tali assemblee sono state l'occasione per fare il punto della situazione sullo stato attuale in particolare di Almaviva e in generale del settore delle Telecomunicazioni e per ribadire in maniera chiara e forte qual è la posizione della Fistel-Cisl riguardo ad alcune iniziative messe in atto dalla Slc-Cgil.

Riguardo alla situazione in cui si trova Almaviva è stato spiegato che essa versa in una condizione di forte crisi a livello nazionale, testimoniata tra l'altro dall'esistenza di ammortizzatori sociali nelle due sedi principali di Roma e Palermo. Tale crisi è dovuta essenzialmente ad una condizione congiunturale di mercato che vede in generale tutti i call center in outsourcing in sofferenza a causa delle politiche vessatorie e restrittive delle grandi aziende di Tlc come Telecom, Vodafone e Wind e al crescente utilizzo da parte di quest'ultime di forme di delocalizzazione delle attività. Tutto questo porta ad un'eccessiva esposizione nei confronti delle banche che mette a dura prova la sopravvivenza stessa dell'azienda. Questa condizione, inoltre, è accentuata dalla crisi profonda che sta attraversando in generale il paese e che è sotto gli occhi di tutti. Naturalmente tutti questi problemi sono maggiormente ingigantiti in un'azienda come Almaviva caratterizzata dalle sue enormi dimensioni dal punto di vista strutturale e occupazionale.

Accanto a tale situazione arrivano segnali sempre più negativi per il futuro di Almaviva, sui quali come Fistel-Cisl chiediamo all'azienda di avere al più presto chiarezza.

Oltre alla situazione particolare di Almaviva c'è uno scenario nazionale del settore delle Tlc caratterizzato da profonda incertezza per il futuro e con il Contratto Nazionale ancora in discussione, dove persistono forti divisioni e contrasti soprattutto perché è in atto il tentativo da parte delle grandi aziende di escludere dal contratto tutto il settore dei call center. Tale scelta sarebbe assolutamente deleteria per i lavoratori di queste aziende e porterebbe ad un'ulteriore abbassamento dei loro diritti e delle loro condizioni.

In tutto questo scenario, che abbiamo tentato di descrivere in modo chiaro e sintetico, ci sembra completamente assurda e slegata dalla realtà l'iniziativa messa in atto dalla Slc-Cgil in Almaviva di portare i lavoratori a intraprendere delle azioni legali contro l'azienda sui temi dei passaggi inquadramentali dal 3° al 4° livello e sull'incremento dell'orario lavorativo per i pt 4 ore a 6 ore.



Segreteria Regionale della Campania

Come Fistel-Cisl, sebbene riteniamo che le rivendicazioni alla base dell'iniziativa siano condivisibili, giudichiamo l'azione messa in atto sbagliata nei tempi e nel modo. Nei tempi, per tutte le motivazioni che abbiamo esposto sull'attuale situazione di Almagia e del settore delle Tlc e nel modo perché, salvo casi particolari, riteniamo il ricorso alle vie giudiziarie l'extrema ratio da utilizzare una volta che sono stati esperiti tutti i tentativi possibili per ottenere l'obiettivo e perché essa rappresenta comunque una sconfitta del Sindacato in quanto lo estromette da qualsiasi decisione. Inoltre questa iniziativa è stata presa senza nessuna condivisione con le altre Organizzazioni Sindacali e all'improvviso, senza nessun preavviso, sebbene il problema persiste da anni, il che lascia pensare che sia strumentale e le cui ragioni siano in realtà altre. Per tale motivo riteniamo assolutamente irresponsabile strumentalizzare i lavoratori per non bene precisati fini e mettere così a rischio la tenuta occupazionale dell'intero centro di Napoli.

Come Fistel-Cisl pensiamo che il modo migliore e soprattutto degno di un Sindacato serio, quale un'Organizzazione confederale dovrebbe essere, per affrontare la questione sollevata sia quello di pianificare una strategia unitaria, una volta che si sia fatta chiarezza sul futuro di Almagia e si sia chiuso il Contratto Nazionale delle Tlc, e cercare di portare l'azienda a sedersi a un tavolo dove poter discutere e risolvere il problema. La storia di Almagia dimostra che quando il Sindacato è stato unito e ha agito in modo serio e responsabile ha portato risultati importanti per i lavoratori di Napoli!

Per concludere, visto il momento che stiamo attraversando, per il bene collettivo dei lavoratori auspichiamo che il dibattito sindacale in Almagia assuma uno spessore più elevato e si affrontino i non pochi problemi che ci sono in modo serio e responsabile e soprattutto senza strumentalizzazioni e secondi fini.

Napoli 24.01.2013

**La Segreteria Regionale Fistel-CISL Campania
La Rsu Fistel-CISL Almagia**